



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Lettera inviata solo **tramite PEC/PEO**  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005  
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

*M*

**MiC - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio – Servizio V - Tutela del Paesaggio**

PEC: *mbac-dg-*

*abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it*

*e.p.c.*

**MATTM – Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo (CreSS)  
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale  
(Autorità Competente)**

PEC: *cress@pec.minambiente.it*

**MISE – Direzione Generale per le infrastrutture e  
la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari  
(Autorità Procedente e Proponente)**

PEC: *dgisseg.div07@pec.mise.gov.it*

**Commissione Regionale per il  
Patrimonio Culturale**

Segretariato Regionale del MiC per le Marche

PEO: *sr-mar.corepacu@beniculturali.it*

Oggetto: [ID VIP: 5823] PIANO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA SOSTENIBILE DELLE AREE IDONEE (PITESAI) -  
AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS - FASE DI SCOPING AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 1 DEL  
D.LGS.152/2006 - AVVIO DELLA CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE.

**OSSERVAZIONI**

Referente per la VAS: Dott. Paolo Mazzoli

Con riferimento alla nota del 02/03/2021 prot. n. 6576 di pari oggetto trasmessa dal MISE (DGISSEG Div VII),  
acquisita al protocollo d'Ufficio in data 03/03/2021 al n. 0004634, questa Soprintendenza fa presente quanto segue.

**Visto** il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”;

**Vista** la “Convenzione Europea del Paesaggio” che nell’introduzione recita: “Constata che il paesaggio svolge  
importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale..”,

**Preso atto** che l’art. 11-ter della Legge 11 febbraio 2019, n. 12 prevede “l’adozione del Piano per la transazione  
energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI), uno strumento di pianificazione generale delle attività minerarie  
sul territorio nazionale, volto ad individuare le aree dove sarà possibile svolgere o continuare le attività di ricerca,  
prospezione e coltivazione degli idrocarburi in modo sostenibile”;

**Tenuto conto** che la predisposizione del Piano è finalizzata ad “individuare un quadro di riferimento delle aree ove è  
consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale,  
volto a valorizzare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle stesse”;

**Considerato** che il Piano “deve tener conto di tutte le caratteristiche del territorio, sociali, industriali, urbanistiche e  
morfologiche, con particolare riferimento all’assetto idrogeologico ed alle vigenti pianificazioni e, per quanto  
riguarda le aree marine, deve principalmente considerare i possibili effetti sull’ecosistema, nonché tenere conto



dell'analisi delle rotte marittime, della pescosità delle aree e della possibile interferenza delle coste; che nel Piano devono essere indicati tempi e modi di dismissione e rimessa in pristino dei luoghi da parte delle relative installazioni che abbiano cessato la loro attività”;

**Tenuto conto** che “con la pubblicazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, l'Italia ha inteso dare attuazione a una visione di ampia trasformazione dell'economia, nella quale la decarbonizzazione, l'economia circolare, l'efficienza e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali rappresentano insieme obiettivi e strumenti per un'economia più rispettosa delle persone e dell'ambiente”;

**Tenuto conto** che nel “Rapporto Preliminare e allegati” vengono condotte analisi sui beni paesaggistici e culturali in rapporto alle possibili interferenze con le scelte del Piano;

**Tutto ciò richiamato e premesso**, questa Soprintendenza ritiene utile sottolineare i seguenti aspetti:

- *In primo luogo il Piano dovrà prevedere misure per il ripristino delle aree ove risultino cessate le attività di coltivazione degli idrocarburi (mare e terraferma), definendo le modalità e le tempistiche del ripristino paesaggistico-ambientale; la dismissione degli impianti non potrà prescindere dal ripristino dell'aspetto funzionale e visivo degli ecosistemi naturali e seminaturali preesistenti;*

- *Relativamente all'individuazione delle aree idonee a svolgere le attività di ricerca, prospezione e coltivazione degli idrocarburi, occorrerà porre attenzione alle parti di territorio aventi notevole pregio paesaggistico, naturale e storico-culturale, al fine di escludere localizzazioni con potenziali effetti significativi, preservando pertanto il patrimonio culturale sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (Art. 10 – Edifici e manufatti monumentali, siti archeologici; Art. 142 - Aree tutelate per legge; Art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico);*

- *Nel corso della VAS dovranno essere individuate le alternative/scelte di Piano maggiormente sostenibili sotto il profilo della salvaguardia dei beni paesaggistici e culturali. Il Piano dovrà fornire indicazioni inerenti i seguenti aspetti quali-quantitativi: durata delle attività, estensione delle aree interessate, tecnologie e sistemi innovativi compatibili sotto il profilo paesaggistico-percettivo, monitoraggio e gestione;*

- *Le azioni di Piano dovranno essere orientate al contenimento del consumo di suolo in linea con gli indirizzi della Convenzione Europea del Paesaggio;*

- *Con riferimento alle aree marine, considerato il mare elemento essenziale della costa, tenuto conto del notevole pregio paesaggistico e panoramico del territorio costiero, con aree protette, zone e siti d'interesse comunitario compresi nell'ambito della costa, il Piano dovrà prevedere misure in grado di evitare impatti diretti e indiretti sull'ecosistema marino nel suo complesso;*

- *Non appare superfluo sottolineare che i corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, acque di transizione) vanno salvaguardati in quanto si configurano essi stessi come elementi di assoluta importanza per la determinazione, diretta e indiretta, della risorsa paesaggio sottoposta a tutela ope legis ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e smi.*

- *Per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico, il Piano e tutte le attività di prospezione esplorazione e ricerca di idrocarburi a terra e a mare dovranno tenere in considerazione le aree sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004, i tracciati della centuriazione e delle strade consolari romane rilevate dal PPAR della regione Marche, le aree a rischio archeologico riconosciute e perimetrate all'interno degli strumenti urbanistici dei comuni interessati (PRG) e/o da eventuali Carte archeologiche realizzate.*

- *Si anticipa sin da ora che tutti i lavori che ricadano all'interno del codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016), dovranno essere assoggettate in seguito alla presentazione del progetto di fattibilità alle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo quanto indicato dal comma 1 dell'art. 25 del sopracitato codice.*

Questo Ufficio, in ogni caso, potrà esprimere tutte le proprie valutazioni di competenza, che potranno scaturire dall'esame della successiva fase di progettazione, al momento della richiesta del parere ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

PM/AleP/SF/IR

**IL SOPRINTENDENTE**

Dott.ssa Marta Mazza

Firmato digitalmente da

**MARTA MAZZA**

CN = MAZZA MARTA  
O = MIBACT  
C = IT

